



Il tavolo dei relatori all'incontro pubblico sul tecnopolo e la platea che ha partecipato

## ■ SIGLATO A BOLOGNA

### A novembre l'accordo regionale

Tecnopoli è un programma sostenuto dal fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e risponde all'obiettivo prioritario indicato dall'Unione Europea di realizzare una economia basata sull'innovazione e la conoscenza e sull'intensificazione dell'impegno nella ricerca e sviluppo, fattori chiave per la competitività e per il rilancio della crescita economica. Tra gli enti che hanno appoggiato il programma c'è la Regione Emilia Romagna, che ha investito consistenti risorse per sviluppare dapprima una legge che promuove il trasferimento tecnologico e la creazione di nuova impresa da ricerca e ora un accordo per generare una grande infrastruttura tecnologica come la rete ad alta tecnologia dei 10 Tecnopoli regionali. L'intesa è stata siglata l'11 novembre scorso a Bologna.

Ieri l'inaugurazione. Patrizio Bianchi: con la ricerca si può uscire dalla crisi

# Il polo tecnologico cresce

All'università nuovi spazi e più apertura alle imprese

Oltre 12 mila metri quadrati, 216 ricercatori di cui 71 di nuova assunzione: sono i numeri del nuovo tecnopolo ferrarese. Che tanto nuovo poi non è, perché di fatto molte strutture già esistono. La ricerca applicata, che rende rinomato l'ateneo ferrarese nel mondo, si snoderà anche su 7600 metri quadrati di nuova realizzazione. Un tecnopolo a quattro gambe: scienze della vita e salute, meccanica avanzata (con un presidio anche a Cento), ambientale, edilizia e costruzioni, questi i settori che fanno della ricerca ferrarese il fiore all'occhiello della nostra Università. Luoghi in cui si studiano il restauro e i beni

culturali, l'ambiente, l'acqua e il territorio, l'acustica e le vibrazioni, le biotecnologie applicate alla medicina. Stiamo parlando del Polo Scientifico Tecnologico in area Ex Eridania, via Saragat e via dello Zuccherco, di quello Chimico Biomedico in via Fossato di Mortara, di quello Ambientale in via Conca a Malborghetto di Boara e dell'area di Cento in corso Guercino. Presso il polo scientifici

co-tecnologico, raddoppia l'attuale incubatore d'impresa, fino ad arrivare a mille metri quadrati, con laboratori che si dedicheranno all'edilizia e alle costruzioni, dallo studio dei materiali al restauro. Per il polo ambientale, la novità riguarda Malborghetto, dove verrà recuperato il vecchio collegio della fondazione Navarra: laboratori su una superficie di 2200 metri quadrati, che si occuperanno

della direttiva sui nitrati per sostenere le esigenze degli agricoltori. Il settore scienze della vita e salute occupa invece 3400 metri quadrati. A Cento, culla dell'industria meccanica, lo storico liceo classico verrà ristrutturato, divenendo un centro di formazione non solo per gli studenti, ma luogo per la ricerca. Studi e laboratori aperti al territorio e alle esigenze delle imprese.

Questi i costi dell'intervento, complessivamente l'investimento è costato 27.245.000 euro, finanziati per 15.000.000 di euro dal fondo europeo di sviluppo regionale, per 10.765.000 dall'Università di Ferrara, per 1.480.000 da Provincia e Comune. Per le infrastrutture si parla di 7.520.000 euro, per le attrezzature di 5.665.000 euro e per il personale di 14.060.000.

«La creazione di un tecnopolo - commenta Patrizio Bianchi, rettore dell'Università di Ferrara - si deve alla volontà delle istituzioni, Comune, Regione, Provincia, di convergere per sostenere la conoscenza, obiettivo dichiarato comune dall'accordo di Lisbona. Abbiamo mantenuto fede all'impegno assunto in sede europea, di dar vita a strutture, all'interno delle quali si faccia ricerca, l'unica attraverso la quale l'Italia potrà essere in grado di abbattere la concorrenza ed uscire dalla crisi. Non tutti i paesi europei ci hanno creduto, mentre molti governi regionali, tra i quali il nostro, sì».

Silvia Siano

## ENERGIA

### Il rettore: un ateneo all'avanguardia

Porta l'impronta dell'università di Ferrara la ricerca che potrebbe rivoluzionare in Italia l'impiego dell'energia fotovoltaica. Quello che fino a ieri era un ambizioso progetto scientifico, oggi è una realtà grazie all'innovativa tecnica messa a punto dalla Dichroic Cell, società con sede a Padova, in collaborazione con l'università di Ferrara, con il Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) ed Istituto nazionale per la fisica della materia (Infm). Gli elementi alla base delle celle fotovoltaiche sono silicio, arseniuro di Gallio (GaAs), fo-



Celle fotovoltaiche

sfuro di Indio e gallio (InGaP), ma soprattutto il germanio (Ge). «Tutti rari e costosi, soprattutto il germanio - ricorda il Cnr-Infm - per aggirare questo ostacolo, la Dichroic Cell ha iniziato a sviluppare una metodologia del tutto innovativa, che mira a convertire un elemento costoso e raro come il germa-

nio in un altro elemento, il silicio, più reperibile e meno dispendioso». Il procedimento si basa sull'utilizzo di un macchinario ultratecnologico, il reattore L.e.p.e.c.v.d. («Low energy plasma enhanced chemical vapor deposition»), che lavora come una sorta di forno in grado di depositare il germanio sul sili-

cio e di consentire appunto la «trasformazione» di un elemento nell'altro. «In base alle previsioni formulate, attraverso questa sofisticatissima tecnologia è possibile abbattere il costo del substrato delle celle fotovoltaiche di oltre il 60% - segnalano i ricercatori - una riduzione dei costi che diventa del 30% quando si prendono in esame le celle fotovoltaiche più costose, con substrato in puro germanio». La potenzialità è di soddisfare sino al 10% del fabbisogno nazionale di energia. Secondo il rettore Patrizio Bianchi «questa rivoluziona-

ria scoperta, messa a punto con la collaborazione del nostro Dipartimento di Fisica, conferma come la nostra sia davvero un'università di ricerca e come, in questo ambito, svolgiamo una funzione di sperimentazione e traino dell'intero sistema nazionale. Abbiamo lavorato intensamente sulla ricaduta industriale della nostra ricerca e sulla creazione d'impresa». Altra voce autorevole dell'Università di Ferrara è quella di Giuliano Martinelli, direttore del dipartimento di Fisica e coordinatore scientifico del gruppo di ricercatori. «Ri-

tengo - osserva Martinelli - che l'investimento fatto da Dichroic Cell in questa innovativa ricerca sia stato davvero lungimirante. Ora mi auguro che gli enti di riferimento mostrino, non solo nelle proclamate intenzioni, ma anche nei fatti, la stessa lungimiranza promuovendo l'accesso al «Conto energia» anche per i sistemi a concentrazione, ritenuti particolarmente idonei per la produzione di energia su larga scala, questo potrebbe cancellare o limitare le perplessità di istituti finanziari e altri potenziali investitori».

Anche l'università di Ferrara tra i promotori della tecnologia assieme ad un'azienda e al Cnr

## Fotovoltaico, ecco la ricetta giusta

Nuovo e avanzato sistema per abbassare i costi di produzione

Riconoscimento nazionale per l'imprenditrice Simona Salustro, albergatrice e commerciante dalle molte attività

## Giovane, donna e anche brava, il premio è suo

Tra i tre giovani imprenditori più meritevoli a livello nazionale c'è Simona Salustro. Riconoscimento a sorpresa per l'imprenditrice centese che si è contraddistinta tra i 34 partecipanti al Premio Nazionale Giovani Imprenditori. Proposta, a sua insaputa, dal presidente Fabiano De Marco e dal consiglio del Gruppo Giovani di Ascom-Confcommercio-Imprese per l'Italia di Ferrara, le motivazioni della candidatura di Simona Salustro hanno convinto la commissione esaminatrice.



Simona Salustro

riodo 2008/09, seguendo un rigoroso business plan e pianificando ogni dettaglio, nuove attività: il cinema multisala Cinepark, il negozio Brico

Center e il BricoBar, presso il centro commerciale White Park di Cento. «Importanti investimenti che hanno creato indotto per il territorio di Cento, dando occupazione a 43 persone in più rispetto all'altra attività già gestita». Queste le peculiarità inserite da De Marco nella relazione di presentazione che hanno consentito a Simona, anche vicepresidente e unica rappresentante centese dello Gruppo Giovani Imprenditori di Ascom-Confcommercio di Ferrara, di emergere al primo concorso nazionale che ha inteso valorizzare i giovani imprenditori iscritti. Simona è stata invitata a

Roma il primo dicembre per ritirare il premio, una targa commemorativa e la partecipazione «full credit» al Forum di Venezia.

«Essere inserita da una giuria di qualità tra i più meritevoli imprenditori nazionali - ha spiegato Simona Salustro - è stata una grande soddisfazione, perché ci sono state persone che hanno creduto in me come imprenditrice, e che hanno avvalorato i miei progetti. Il premio inoltre mi riempie ancor più di orgoglio, visto che, iscritta dal 2006, sono la sola centese a far parte del Gruppo Giovani Imprenditori di Ferrara».

Beatrice Barberini

da DRAZIO  
Ristorante Pizzeria  
Specialità tigelle e gnocco fritto

Questa sera sconto 50%  
solo su prenotazione escluso bevande

CHIUSO IL LUNEDI'  
Via Passega, 70 - Ferrara - Tel. 0532 900498 - 328 2777029